

FONDAZIONE "BARONE GIUSEPPE LUCIFERO DI S.NICOLO'"

Eretta in Ente Morale con D.P.R. 4/7/1963 n.1167

MILAZZO

Verbale di adunanza del 27/11/2023

L'anno duemilaventitre il giorno ventisette del mese di novembre in Milazzo, negli uffici amministrativi della Fondazione "Barone Giuseppe Lucifero di S. Nicolò", siti in Via Sant'Antonio n.4, si è riunito il CdA della stessa, convocato, in via d'urgenza, con avviso del Presidente prot.n. 1726 del 23/11/2023, spedito, per richiesta unanime dei consiglieri, ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, nelle persone dei signori sotto elencati, alle ore dieci e minuti quarantacinque:

- 1) Sig. Franco Scicolone;
- 2) Dr. Gioacchino Puglisi;
- 3) Mons. Santo Colosi;
- 4) Dott.ssa Rosalia Schirò;

Assume le funzioni di verbalizzante il Segretario, Dott.ssa Lucia Lombardo.

Assume la presidenza, a tenore di statuto, il Presidente, Sig. Scicolone Franco.

Essendo presente la maggioranza assoluta dei componenti, l'adunanza è atta a deliberare sull'ordine del giorno, che, a migliore intelligenza e per fini di chiarezza, viene qui di seguito riprodotto:

- 1) Iniziativa Associazione Il Giglio – Incarico legale per rilascio locali;
- 2) lettura verbali sedute precedenti;
- 3) Conto consuntivo 2022 - assunzione determinazioni;
- 4) acquisto bandiere;
- 5) fatture Studio legale Saitta;
- 6) locale il "Capriccio sas" di Laquidara Paolo;
- 7) Nota Difesa servizi srl del 5/10/2023, prot.n.1437, "Passaggio idrico Faro Capo Milazzo";
- 8) esame immobili da cedere in locazione-cirucco/serre/palazzo marina garibaldi/fondaco pagliara/faraone;
- 9) Varie ed eventuali.

Il Presidente, stante le ragioni di urgenza dettate dal rispetto del termine dei 15 gg. assegnato dall'Assessorato Regionale della Famiglia, con scadenza il 7/12/2023, propone di prelevare il punto 3° all'odg ad oggetto "Conto consuntivo 2022 - assunzione determinazioni".

Gli altri consiglieri concordano sulla proposta di prelievo.

Il Presidente fa presente di avere depositato la proposta dallo stesso sottoscritta in data 23/11/2023, prot.n.1725, e chiede al Segretario se sono stati emessi i pareri degli uffici.

Il Segretario, interpellato, risponde che sono stati già espressi i predetti pareri, precisando di avere inoltrato sollecitamente la proposta medesima al Revisore dei Conti per l'emissione del parere di competenza, considerata l'urgenza.

Il Presidente riferisce, in proposito, di aver parlato col Revisore dei Conti, dichiaratosi però disponibile, a motivo di impegni di lavoro già assunti fuori sede, a prendere in esame la proposta, corredata dai pareri degli uffici, non prima del 4/12/2023, al suo rientro a Milazzo, impegnandosi comunque a fornire il parere per il giorno 5/12/2023.

Lo stesso Presidente chiede agli uffici di predisporre anche il bilancio previsionale 2023, da inoltrare al Revisore dei Conti per l'espressione del relativo parere, da ottenersi possibilmente contestualmente al parere sul conto consuntivo 2022, chiedendo, nel contempo, agli altri consiglieri, la disponibilità a fissare un prossimo incontro per giorno 5 dicembre 2023, e gli astanti concordano, sia pure Mons.Colosi con qualche difficoltà, in ragione degli impegni connessi al suo ufficio pastorale del periodo.

Viene chiesta dal Presidente la consegna dei pareri di regolarità tecnica e contabile al Segretario, che provvede a fornirne copia cartacea a tutti i consiglieri.

Dopo aver letto il parere il Presidente mette in luce che il Segretario ha definito illegittima la proposta del conto consuntivo 2022.

Il consigliere Puglisi desidera, in proposito avere un chiarimento una volta per tutte, in quanto la delibera n.8 del 12/1/2009 imponeva al Segretario di darvi esecuzione, e, quindi, di indire la gara per l'affidamento dei lavori del Palazzo di Via Marina Garibaldi, circostanza questa che, a suo giudizio, non si è verificata, nonostante che nella stessa delibera si facesse riferimento ad un progetto approvato a tutti i livelli, dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente e dal Comune di Milazzo.

Il predetto consigliere desidera, pertanto, conoscere l'atto con cui questa delibera è stata revocata. Il Presidente dichiara legittima la richiesta del Dr. Puglisi, il quale prosegue osservando che, se 14 anni fa il Palazzo di Via Marina Garibaldi fosse stato restaurato, si sarebbe avuto un bene produttivo di reddito, e, quindi, il non aver effettuato i lavori ha provocato un danno grave all'Ente.

Il Segretario, richiesto sul punto dal Presidente, informa i presenti di avere più volte relazionato in merito ai lavori di Via Marina Garibaldi al Consiglio ed, in ogni caso, pur non essendo l'argomento oggetto del parere e quindi non ivi trattato, si riserva di predisporre per iscritto ulteriori precisazioni nonché di esibire ulteriori documenti a corredo.

Interviene la Dott.ssa Codraro, su invito del Segretario, per descrivere l'evolversi della vicenda che ha visto il Palazzo di Marina Garibaldi ostaggio per anni del Sig. Russo Benito, già detentore di un'unità abitativa a piano terra e che, nonostante gli sfratti intimati ed eseguiti nei confronti degli altri conduttori (Sigg. Munafò, Marchese e Midili), ha continuato ad occupare l'immobile, facendo rinviare sistematicamente i rilasci giudizialmente disposti, a motivo delle precarie condizioni economiche e di salute di taluni dei componenti il proprio nucleo familiare che non consentivano di trovare un altro alloggio a canone ridotto.

Con ordinanza sindacale di inagibilità di fine 2011, peraltro, era stata dichiarata - proprio al fine di consentire all'Ente di liberare il detto alloggio, in precarie condizioni statiche ed igieniche, permettendo l'effettuazione dei programmati lavori edilizi - l'inagibilità ed inutilizzabilità del fabbricato, con l'obbligo del conduttore di rendere libero l'immobile ma con l'onere per la Fondazione di rendere temporaneamente disponibile al locatario un altro alloggio. Conseguentemente, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria nel piccolo edificio retrostante di Via Scopari, per circa € 40.000,00, sì da renderlo fruibile all'interessato, previo pagamento di un canone di locazione, giusto contratto sottoscritto in data 23/10/2012, contestualmente al materiale rilascio dell'abitazione da parte dell'occupante.

Nel 2013 - prosegue la Dott.ssa Codraro - con apposita deliberazione consiliare, è stato riapprovato, su richiesta del RUP, Ing. Antonio Amato del Comune di Messina, il progetto dell'edificio, a seguito dell'aumento dei prezzi regionali dei LL.PP., per un ammontare di € 739.000,00 circa.

Gli organi di vertice, ordinari o straordinari, del tempo, continua la Dott.ssa Codraro, nelle more della realizzazione degli interventi, hanno poi investito parte rilevante delle somme in conti di deposito vincolati fino alla fine del 2015, mentre nel 2016 altra parte è stata utilizzata, previ relativi deliberati, per il completamento dei lavori della fattoria didattica, con obbligo di reintegro, tenuto conto, tra l'altro, dell'esistenza di un contenzioso, ancora in atto, con la ditta appaltatrice delle predette ultime opere.

Il Dr. Puglisi chiede al Segretario di riferire per iscritto in ordine alle motivazioni per le quali non è stata data attuazione alla delibera n.8 del 12/1/2009, che ha disposto il ricorso alla procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria e risanamento statico dell'edificio in Via Marina Garibaldi, per l'ammontare di € 739.382,12. Per l'esecuzione dei predetti lavori - continua il consigliere Puglisi - era stata rilasciata l'autorizzazione edilizia dalla

competente autorità comunale, dopo approvazione del relativo progetto sia in linea tecnica che in linea amministrativa dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Questa circostanza, a parere del Dr. Puglisi, è collegata al residuo che viene eliminato dal Consiglio attuale e sul quale il Revisore dei Conti dovrà esprimere il proprio parere.

Il Presidente chiede agli uffici di predisporre la bozza di bilancio di previsione 2023, alla luce delle risultanze del conto consuntivo 2022, e, quindi, del disavanzo ivi emergente, da trasmettere con immediatezza al Revisore contabile.

Il Segretario mette in luce che al Revisore dei Conti occorre inviare la bozza di proposta di deliberazione munita dei pareri dei funzionari, corredata dal documento contabile che gli uffici stessi appronteranno con la massima tempestività, sulla scorta delle indicazioni testè fornite oltrechè degli indirizzi espressi dal Consiglio di Amministrazione, non appena completata la procedura di trasferimento del servizio di tesoreria ancora in atto e reiteratamente sollecitata con diverse pec ad entrambi gli istituti bancari coinvolti.

La Dott.ssa Codraro chiarisce poi che la bozza di bilancio verrà redatta sulla scorta delle entrate emergenti dei contratti esistenti ed in funzione delle quali entrate si prevederanno le spese da impegnare.

Il Dr. Puglisi tiene ad evidenziare, sulla scorta dell'esperienza ultradecennale maturata negli enti locali, che quando l'Assessorato competente inoltrava l'intimazione ad approvare il documento contabile, era importante intavolare l'argomento all'ordine del giorno del Consiglio comunale per evitare lo scioglimento del Consiglio comunale stesso, rimandandosi così poi ad un tempo successivo la materiale approvazione dello stesso. Se, quindi, questa regola valevole per gli enti locali, può applicarsi anche nel caso delle II.PP.A.B, allora il termine del 7/12 assegnato dall'Assessorato alla Famiglia non è da ritenere perentorio.

Il consigliere Puglisi fa presente, tuttavia, che bisogna attendere che si pronunci sul tema il Revisore dei Conti, perché se quest'ultimo afferma che il residuo passivo va mantenuto, allora occorre mantenerlo e su questo è d'accordo anche il Presidente.

La Dott.ssa Schiro concorda sul fatto che oggi è stato incardinato nella discussione l'argomento del conto consuntivo, al quale va fatto chiaramente seguire l'iter relativo al bilancio previsionale 2023. In ogni caso, sostiene il detto consigliere, non essendoci allo stato ancora il parere del revisore contabile oggi si può fare ben poco.

A questo punto il Presidente chiede a Mons. Colosi di esprimere in merito le proprie considerazioni. Il consigliere Colosi evidenzia che ormai da diversi mesi è stata avviata la discussione sul conto consuntivo 2022, definito il quale il bilancio previsionale seguirà a ruota e si potrà preparare lo schema, se si hanno le idee ed i numeri del bilancio.

Lo stesso consigliere chiede poi, dovendosi predisporre una proposta di delibera, chi debba prepararla, e, nel caso fossero gli uffici, come afferma il consigliere Puglisi, sulla scorta di quali indicazioni del CdA,?

Il Dr. Puglisi si chiede come siano stati predisposti negli altri anni i bilanci, e quindi, a suo parere, il previsionale 2023 va redatto come per gli anni passati.

Il Segretario manifesta la disponibilità degli uffici ad effettuare l'istruttoria alla luce delle entrate accertate alla data odierna, cui correlativamente andranno parametrize le spese, tenendo conto, innanzi tutto, del disavanzo di amministrazione che deve essere con priorità coperto.

Il Presidente sostiene che una volta predisposta la bozza di bilancio potranno essere dati dal Consiglio gli indirizzi agli uffici.

Secondo il Dr. Puglisi il fatto importante, anche rispetto a quello detto poc'anzi da Mons. Colosi, è che la discussione sul conto consuntivo è iniziata mesi or sono, ma è, oggi, che l'argomento è stato incardinato e con una proposta firmata.

Si passa, quindi, al 1° punto all'odg relativo a "Iniziativa Associazione Il Giglio – Incarico legale per rilascio locali", in ordine al quale il Presidente ritiene di dover fare una premessa, riepilogando i termini della questione, a partire dalla nota del 2/10/2023, con cui Il Giglio ha comunicato al Consiglio che avrebbe continuato a svolgere l'attività come in passato.

A seguito di questa segnalazione il Presidente ha iniziato una propria attività - secondo l'interpretazione della Dott.ssa Lombardo, invece, di competenza del CdA ex art.11 dello statuto - che si è perfezionata con l'ordine di servizio al Segretario del 17/10/2023, in quanto l'attività direttamente posta in essere è scaturita esattamente dall'interpretazione dell'art.15, n.4, secondo cui il Presidente promuove le azioni possessorie e gli atti conservativi in generale della Fondazione, e, quindi, agisce a tutela degli interessi dell'IPAB, consentendo l'esercizio di un diritto dell'Ente.

Il Sig.Scicolone prosegue nella narrazione, evidenziando che, alla luce di segnalazione fatta al medesimo da un legale contattato (non avendo lo stesso competenza in materia), le azioni possessorie tutelano il possesso incondizionatamente da spogli violenti da parte di terzi, come, nel caso concreto, dell'Associazione Il Giglio, che ha manifestato la volontà di restare nei locali dell'IPAB qualunque cosa questo Consiglio decida di fare.

Il Presidente continua, poi, nel riferire di avere iniziato una corrispondenza col Segretario, cui è stato dato il predetto ordine di servizio, che la Dott.ssa Lombardo ha ottemperato, concedendo un termine di 10 gg per eventuali memorie, acquisite le quali la stessa ha chiuso il procedimento nei tempi di legge, dando atto che non c'erano pronunciamenti in merito da parte del Consiglio (che, peraltro, non si era riunito) e dando, in sostanza, ragione al Giglio, dicendo loro, in parole povere, di restare dove sono.

Secondo il Presidente la cosa delicata, importante di cui si discute oggi e di cui non poteva discutersi altrove è che, nella comunicazione del Giglio del 30/10/2023 si dice espressamente che presso gli archivi della Fondazione sono rinvenibili numerosi atti pubblici costituenti titolo legittimante il possesso qualificato in capo all'Associazione, scoprendosi così ora che esiste un possesso qualificato del Giglio e che i relativi atti sono all'interno della Fondazione. Lo stesso chiede, pertanto, che il Segretario, seduta stante, informi sul punto il CdA.

La Dott.ssa Schirò, dal suo canto, sostiene che è importante conoscere se esiste, in proposito, una vendita, una donazione, un lascito testamentario, un comodato d'uso diverso da quello già noto, per es. di 99 anni, come per le case popolari.

La stessa Dott.ssa intende poi puntualizzare che è dal suo insediamento (all'inizio del quale ha pure ricevuto, per pochi giorni, un'informazione di garanzia) che sente sempre parlare dell'Associazione Il Giglio, della delibera del 2016, della fattoria didattica e della relativa gestione, che dovrà essere regolamentata con l'Ente fino ad aprile 2025, etc., ma con l'aggiunta, ora, di una novità, cioè che l'Associazione è in possesso di documenti che legittimerebbero la loro presenza sui luoghi.

Il medesimo ultimo consigliere si chiede allora perché la documentazione di cui parla il Giglio non sia stata dall'interessata esibita subito, fin da quando è stato posto il problema, non ritenendo che la Segretaria ne fosse a conoscenza, altrimenti avrebbe avuto l'obbligo di comunicare che a monte esistevano tutta una serie di atti e produrli.

Il Dr. Puglisi chiede la parola e dichiara di essere esterrefatto di fronte a quest'atto stragiudiziale di diffida, notificato dall'Associazione Il Giglio, in quanto si parla di scadenza del rapporto da molto tempo prima del 31/12/2022 e né il Segretario dell'Ente né Il Giglio hanno mai affermato che non esista scadenza del rapporto stesso.

La Fondazione, secondo il citato consigliere, viene diffidata tout court, sostenendosi che presso gli archivi della stessa sono rinvenibili numerosi atti pubblici costituenti titolo legittimante il possesso qualificato in capo all'Associazione, diversi ed autonomi dall'accordo di partenariato e che numerosi progetti concordati convenzionalmente, anche con soggetti terzi, scadranno nel 2024 e 2025.

Il consigliere Puglisi tende ad evidenziare la valenza delle osservazioni fatte del Giglio, che si concretizzano in una diffida, e chiede, pertanto, ufficialmente che la Segretaria dica immediatamente quali sono gli atti pubblici, se li conosce, cui si fa riferimento nel documento.

Secondo il Presidente il punto non si può congelare ma deve essere affrontato in tutta la sua evidenza.

La Dott.ssa Schirò chiede che vengano tirati fuori i documenti immediatamente, così da conoscere se il Giglio ha delle competenze, evidenziando, con particolare veemenza, come la stessa stia facendo, di fronte all'opinione pubblica, la parte della persona cattiva, che in realtà non è, e come nessuno si possa permettere di dire infamità, avendo ella fatto battaglie per portare avanti ragioni di fede, per cui non può doversi sentire in colpa ed ha sempre operato per il bene di tutte le comunità in cui ha avuto un ruolo.

Mons.Colosi chiede la parola ricordando che, nell'avviso di convocazione per il giorno 2/10/2023, al 2° punto all'odg era compresa la trattazione dell'argomento "Associazione Il Giglio – scadenza proroga e cessazione rapporto fondazione", ed allo stesso consigliere non pare che il punto sia stato esaminato nè nelle adunanze precedenti (8/9, 15/9 e 25/9/2023), ove pure era previsto, né che sia stato riportato in quelle successive al 2/10, per cui questa sarebbe la prima volta in cui detto punto, pur non essendo espressamente all'odg, viene trattato.

Il Presidente e gli altri consiglieri osservano che l'argomento è stato previsto nell'odierno odg ma Mons.Colosi fa rilevare che si tratta di un argomento diverso, ossia "Iniziativa Associazione Il Giglio – Incarico legale per rilascio locali", quindi non si parla più di cessazione del rapporto ma si parla già di iniziativa, di incarico legale, il che farebbe intendere che per il Consiglio c'è già una linea di indirizzo, un orientamento sul da farsi.

Il Presidente si permette di dissentire perché se la Dott.ssa Lombardo consegna gli atti pubblici che costituiscono titolo al Giglio per rimanere allora decade tutto ed il problema è risolto.

Mons.Colosi chiede di completare il suo ragionamento, facendo riferimento al momento in cui sono state fornite indicazioni al Segretario per preparare un bando di gara per l'assegnazione dei servizi dell'Ente, ed in, quella circostanza - ricorda il consigliere - che la Dott.ssa Lombardo ha formulato una serie di osservazioni, quali i vincoli con l'Associazione Il Giglio, nascenti dal partenariato prodotto in sede di accesso alla misura comunitaria e concernenti la gestione del Parco Tematico, e che, in quel contesto, sono state esaminate carte e planimetrie per verificare quali parti del fondo, soprattutto spazi verdi, ricadessero nella competenza del predetto Parco, e, peraltro, che la documentazione relativa è stata trasmessa a tutto il Consiglio.

Il Dr.Puglisi ritiene che Mons.Colosi, con le sue parole, sembra giustificare l'atto di diffida, anzi sembra apprezzarlo.

Mons.Colosi osserva che le affermazioni del consigliere Puglisi sono assolutamente personali, e che, comunque, egli non giustifica niente, ma, non avendo competenze legali, non può entrare in merito all'iniziativa di altri, per cui se l'iniziativa è sbagliata, chi l'ha posta in essere se ne assumerà le responsabilità; sarebbe stato, invece, prudenzialmente, opportuno, a suo parere, verificare se c'erano o non c'erano le condizioni di una loro permanenza.

Il Presidente osserva che le condizioni allo stato non ci sono, però se esistono atti pubblici, che il Segretario deve esibire, e, quindi, se esistono i titoli cui fa riferimento il Giglio, non ci sarà alcun problema e lo stesso Presidente sarà il primo a fare ammenda con l'Associazione.

Il Segretario, chiamato ad intervenire in ordine a siffatti documenti, afferma che, già in data 12/10/2023, con note prot.n.1480 e 1481, ha riscontrato, con una propria relazione dettagliata e con l'invio di parte degli atti in possesso dell'ufficio, la richiesta inoltrata allo stesso dal Presidente con prot.n.1140 del 6/12/2023, inviata a tutti i consiglieri ed afferente la comunicazione del Giglio circa la prosecuzione delle attività e dei progetti in itinere, riservandosi, comunque, il citato funzionario, di verificare se esistono, agli atti, ulteriori documenti e/o titoli di interesse.

Il Presidente, in proposito, osserva che allo stesso la relazione del Segretario non interessa affatto perché ciò che contano sono gli atti, chiedendo, peraltro, alla Dott.ssa Lombardo, a fronte delle informazioni giuridiche offerte in ordine al possesso e detenzione degli immobili, se ritiene di fare gli interessi dell'Associazione Il Giglio o quelli della Fondazione.

Il Segretario rileva che le affermazioni del Presidente sono di carattere personale e sembra volersi fare un processo alle intenzioni dello stesso funzionario, che, come già sopra chiarito, non ha inteso assumere sul punto alcuna posizione ma si è solo limitato a dare esecuzione all'ordine di servizio del Presidente, attivando la procedura di sua competenza ed accogliendo, alla luce delle

eccezioni formulate dal Giglio, il rilievo della competenza del giudice ordinario a disporre in ordine al rilascio, demandando al Consiglio - peraltro sollecitato preventivamente a discutere sul punto, stante l'urgenza - l'attivazione delle azioni a tutela degli interessi dell'Ente, non disponendo di alcun potere coercitivo diretto.

Quanto, poi, alla richiesta di esibizione immediata degli atti pubblici, il predetto funzionario rappresenta l'impossibilità, per ovvi motivi, di darvi riscontro immediato, potendovi attendere solo a seguito di apposite ricerche, sempre che i fascicoli non siano stati sequestrati dalla magistratura. La Dott.ssa Schirò chiede, quindi, di sapere quali siano esattamente gli atti inerenti, a titolo di possesso, detenzione, a titolo ereditario, eventualmente anche conservati dal Notaio, o altro, e se questi atti siano veritieri ed idonei a dimostrare la permanenza del Giglio sui luoghi.

Lo stesso consigliere chiede poi di avere notizie in ordine all'impalcatura esistente nel cortile, chi l'ha pagata e chi l'ha autorizzata, avendo forse il Giglio un canale diretto?, è pagata dalla Fondazione ed è stato presentato un progetto al Comune? tutti gli addobbi natalizi sono della Fondazione o del Giglio? ed, in questo caso, il Giglio è proprietario ed ha titolo a stare qui?

Il Presidente afferma che il procedimento amministrativo avviato dal Segretario non poteva essere chiuso senza che il CdA si pronunciasse in merito ed il Dr. Puglisi sostiene che il citato funzionario, a suo giudizio, ha asseverato il comportamento del Giglio.

Il Segretario risponde di avere dovuto chiudere il procedimento nel termine dei 30 giorni previsto dalla legge per non incorrere in responsabilità e che il Consiglio, stante la natura urgente dell'atto notificato, essendo stato a ciò sollecitato, avrebbe potuto convocarsi in via d'urgenza nel termine di 24 ore.

Il Presidente invita il Segretario a scrivere tempestivamente al Giglio per conoscere quali siano gli atti pubblici cui si fa riferimento nell'atto stragiudiziale in oggetto e che costituiscono titolo alla perdurante presenza sui luoghi.

Il Segretario chiarisce di avere già sopra risposto alla domanda afferente gli atti pubblici citati nella nota del Giglio adeguatamente e di non essere in grado di poterli esibirli all'istante, qualora diversi da quelli già trasmessi, dovendo effettuare una ricerca d'archivio.

Passando alla trattazione del 1° punto all'odg relativo ad "incarico legale per rilascio locali", il Presidente Scicolone rappresenta la necessità di conferire incarico legale per tutelare gli interessi della Fondazione, almeno fino a quando non sia acclarata con certezza la legittimazione del Giglio a restare nei locali della Baronìa, evidenziando, nel contempo, come lo stesso Presidente si sia fino a questo momento mosso per salvaguardare i diritti dell'Ente.

Si tratta, secondo il Presidente, di individuare il nominativo di un legale cui conferire l'incarico.

Mons. Colosi chiede, a questo punto, se è acclarato che fino al 2025 il Giglio potrebbe/dovrebbe gestire insieme alla Fondazione il Parco Tematico, e, quindi, se il Consiglio abbia le idee chiare in proposito e se questa gestione è stata regolamentata.

Risponde il Presidente per evidenziare che, allo stato, non esiste regolamentazione perché l'Associazione sta continuando a fare quello che faceva prima.

Secondo Mons. Colosi bisogna, allora, scorporare le due questioni, se sono scorporabili.

Il Presidente asserisce che le situazioni sono certamente scorporabili perché si tratta di attività diverse.

Secondo Mons. Colosi, quindi, prima di procedere ad assegnare un incarico legale, bisognerebbe attendere ad una rimodulazione del rapporto col Giglio, ossia occorrerebbe determinare, alla luce degli impegni assunti, le attività afferenti la gestione del Parco, quali, ad es. tra i soggetti attuatori devono porle in essere e quali sono le responsabilità di ciascuno, mentre per il resto il rapporto cesserebbe.

Il Dr. Puglisi osserva, in proposito, di non avere chiaro il discorso del Parco Tematico e se debba essere il Giglio ad attuare la manutenzione perché questa, circostanza, a suo giudizio, non si evince dalla documentazione a suo tempo inviata dal Segretario.

Il Segretario chiarisce di avere inoltrato tutti i documenti necessari - tra i quali la richiesta all'Assessorato Agricoltura, con la previsione della rete con l'Associazione e l'accordo di

partenariato sottoscritto dal commissario Regionale del tempo, Ing. Leonardo Santoro, con il Giglio, con riserva di successiva regolamentazione - a dimostrare la legittimità della presenza del detto organismo, nella gestione del Parco.

In ogni caso – aggiunge il detto funzionario – è il CdA stesso ad avere approvato, con il voto favorevole dello stesso consigliere Puglisi, con provvedimento, efficace ed esecutivo, n.13 del 15/9/2023, la mozione d'ordine del 15/5/2023, in cui si dava atto che alla gestione del Parco, avrebbe provveduto il Giglio fino al 3/4/2025 e che la relativa regolamentazione avrebbe avuto effetto dall'1/9/2023.

Il Presidente propone di conferire, comunque, l'incarico ad un legale, al quale si farà presente che la richiesta di misura comunitaria è stata presentata insieme all'Associazione Il Giglio e che, in sede di collaudo, è stata assegnata al Giglio stesso la manutenzione della Fattoria Didattica; attività questa che non viene contestata mentre le altre attività dovranno cessare e essere rilasciati gli altri locali occupati.

Mons Colosi richiama alla memoria anche la discussione fatta sugli spazi che l'Associazione avrebbe dovuto utilizzare a questo scopo, se solo quelli esterni o anche quelli interni.

Il Presidente ritiene che, trattandosi di sola manutenzione del Parco, gli spazi interni non dovrebbero essere interessati.

A questo punto, Mons.Colosi, nel lasciare liberi gli altri consiglieri di conferire l'incarico legale, non avendo chiari gli elementi per una valutazione sul punto, ed, essendosi, comunque, esaurita la discussione sui due argomenti più importanti all'odg, dichiara di doversi allontanare, come peraltro già fatto da taluno dei consiglieri in altre circostanze, essendo le ore 12.10.

Prosegue la discussione ed il Presidente chiede agli altri consiglieri se attendere la risposta del Giglio o se è meglio procedere già al conferimento dell'incarico legale.

La Dott.ssa Schirò chiede se l'atto stragiudiziale del 30/10/2023 abbia dei termini, ad es.30 giorni, da ottemperare nel dare riscontro al Giglio e sostiene che forse sarebbe opportuno richiedere un parere legale.

Il Dr.Puglisi ritiene che la diffida, secondo le sue conoscenze, non abbia scadenza.

Il Segretario manifesta la sua disponibilità ad allontanarsi dalla seduta per consentire ai consiglieri presenti di discutere in via riservata sul nominativo del legale cui conferire l'incarico.

Al fine di discutere in via riservata viene, pertanto, chiesto alla Dott.ssa Lombardo di allontanarsi.

Il Segretario, aderendo all'invito alla stessa rivolto, si allontana e la seduta viene sospesa alle ore 12.21.

La seduta viene, quindi, ripresa alle ore 12.30.

Il Consiglio propone di rinviare il conferimento di incarico legale di cui al punto 1, una volta acquisita la documentazione, da richiedere a cura del Segretario con urgenza al Giglio.

In relazione al 2° punto all'odg relativo a "Lettura verbale sedute precedenti", il Presidente prosegue la lettura del verbale del 2/10/2023, nonostante l'assenza di Mons. Colosi allora presente.

Completata la lettura, il Consiglio, dopo adeguati chiarimenti, dà atto di averlo approvato all'unanimità dei presenti.

Il Presidente dispone il rinvio della lettura del 26/10/2023 a successiva seduta e gli altri consiglieri concordano sulla proposta.

In ordine al 4° punto all'odg "Acquisto bandiere", il Presidente legge la proposta tecnica del 2/10/2023, fatta predisporre al Segretario e già dallo stesso sottoscritta ed il Consiglio dà atto di averla approvata all'unanimità.

In ordine al 5° punto relativo a "Fatture Studio legale Saitta", il Presidente riferisce che l'Avvocato Saitta si è rivolto all'Assessorato Regionale - che, a suo giudizio, gli ha risposto adeguatamente - nonché alla Procura della Corte dei Conti ed al Tribunale, ai quali però, ed è curioso, non ha evidenziato l'acconto di circa € 25.000,00 ricevuto per l'incarico legale relativo ai lavori di efficientamento energetico, ed è altrettanto curioso che faccia riferimento, da ultimo, solo alla parcella di € 130.000,00, predisposta per la definizione dei giudizi dinanzi al TAR e CGA e

non ai compensi per gli incarichi precedenti, non comprendendosi perché ne faccia richiesta solo ora, ma questo si potrà approfondire in sede giudiziaria.

Lo stesso Presidente, comunque, ritiene che se c'è responsabilità di questo CdA o del Presidente, l'avvocato potrà agire in giudizio a tutela dei suoi diritti, pignorando anche i fitti se lo ritiene, risultando comunque chiaro che assume responsabilità chi ha acceso il debito precedente.

Il Dr. Puglisi chiede che tutti i crediti per le pratiche seguite dall'avvocato Saitta vengano portati all'esame del CdA come debiti fuori bilancio e, quindi, da sottoporre ad approvazione.

La Dott.ssa Schirò concorda sulla natura dei debiti fuori bilancio dei compensi dovuti al predetto legale, che devono essere approvati, prima di poterne disporre la liquidazione.

Il Segretario chiarisce alla Dott.ssa Schirò che sono stati conferiti al prefato legale, come agli altri, gli incarichi con apposite deliberazioni, prevedendosi nell'atto solo un acconto, salvo poi ad inserire man mano nei bilanci di esercizio le somme destinate a liquidare gli importi delle fatture via via emesse, secondo una procedura seguita anche dai Comuni.

Il citato funzionario ribadisce che i pro-forma di fattura sono trasmessi con nota del 4/8/2020, inviata a tutti i consiglieri, ai quali sono stati, altresì, inviati, già lo scorso mese di luglio, i riscontri dello stesso Segretario alla richiesta del Presidente di invio della documentazione afferente le cause indicate dall'avvocato, e ciò unitamente a copiosissima documentazione.

Quanto al 5° punto ad oggetto "Locale il "Capriccio sas" di Laquidara Paolo", il Presidente riferisce di un suo casuale colloquio con l'Avv. La Malfa, legale della Soc. Capriccio sas, che ha lamentato il mancato riscontro alla sua assistita alle note del 2/7/2023 e 15/9/2022, con richiesta del rinnovo del contratto per un novennio, alla luce degli investimenti già effettuati e da effettuare negli immobili detenuti in locazione, subordinatamente però al rateizzo in quattro anni del debito pregresso (che ammonta ora a circa € 25.000,00), analogamente al comportamento tenuto nei confronti di altri locatari, e con impegno comunque a produrre idonea fideiussione.

Il Presidente riferisce di avere fatto presente al suo interlocutore che la predetta società è morosa e sarebbe stato opportuno che la parte interessata versasse un congruo anticipo.

Il Presidente propone di dare disposizioni agli uffici per comunicare l'intendimento del Consiglio di rinnovare il contratto per un novennio con rateizzazione del debito per i tempi richiesti.

La Dott.ssa Schirò è dell'avviso che prima di adire le vie giudiziarie, sia opportuno sempre trattare e che la Fondazione possa anche fare una controproposta quanto meno in ordine ai tempi di rateizzazione.

La Dott.ssa Lombardo, richiesta, chiarisce alla Dott.ssa Schirò, che si è recentemente disposto il rinnovo alla Soc. 2C Service per un novennio, senza procedura pubblica, ma solo perché detto rinnovo era ricompreso nell'ambito di una transazione intavolata tra le parti anche per dirimere il contenzioso giudiziario esistente; circostanze queste che non sussistono però nel caso di Capriccio sas. Secondo il Segretario il rinnovo del contratto per nove anni sarebbe possibile solo se esistono le condizioni; tuttavia, appurato che il contratto andrà a scadere il 30/6/2024, salvo disdetta da comunicarsi almeno 6 mesi prima, si potrebbe, a fronte dell'imminente scadenza, comunicare la volontà di rinnovo unitamente alle condizioni deliberate dal Consiglio.

In proposito il citato funzionario evidenzia che è, comunque, necessaria una delibera del Consiglio di Amministrazione che approvi anche un nuovo schema di contratto e preveda la consegna di apposita fideiussione che, a tutt'oggi, la conduttrice, nonostante le molteplici lettere inviate, non ha mai rinnovato e presentato.

Il Presidente invita il Segretario ad anticipare anche informalmente alla controparte quanto oggi discusso dal Consiglio ma con indicazione del termine di tre anni per il pagamento del debito pregresso secondo un piano da predisporre, e ciò nelle more dell'assunzione della relativa delibera da parte del CdA.

Tra le varie ed eventuali, il Segretario riferisce che la 2C Service srl non ha ancora pagato il rateo del pregresso debito, scaduto il 15/11/2023, per cui manderà a giorni, dopo il primo invito, apposita diffida, rammentando alla conduttrice che il mancato versamento di una sola rata

comporta, secondo la norma contrattuale, la risoluzione del rapporto, che dovrà essere fatta valere, tuttavia, in sede giudiziaria.

Esaurito l'argomento, si allontana la Dott.ssa Schirò alle ore 13.26..

Il Presidente dispone, quindi, il rinvio dell'esame degli argomenti all'odg oggi non trattati a alla prossima riunione.

Essendo venuta meno la maggioranza del Consiglio, l'adunanza non è più atta a deliberare sull'ordine del giorno ed il Presidente la dichiara sciolta la seduta essendo le ore 13.27.

Il Presidente, Sig. Franco Scicolone

Il Segretario, Dott.ssa Lucia Lombardo:

